

# CANI *da* FERMA & *da* CERCA

LE RAZZE,  
GLI ALLEVATORI,  
I RISULTATI

bimestrale di informazione cinofila

Anno 5 - Gennaio/Febrero 2013 - N. 29 • € 6,00

ISSN 1124-8124

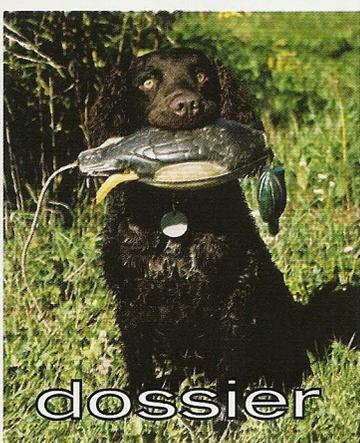


9 771974 812401

**WEIMARANER**

**SETTER  
INGLESE**

**BRACCO  
FRANCESE**



dossier

**AMERICAN  
WATER SPANIEL**

Poste Italiane SpA - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, D.C.B. Varese

# Dossier: L'American Water Spaniel

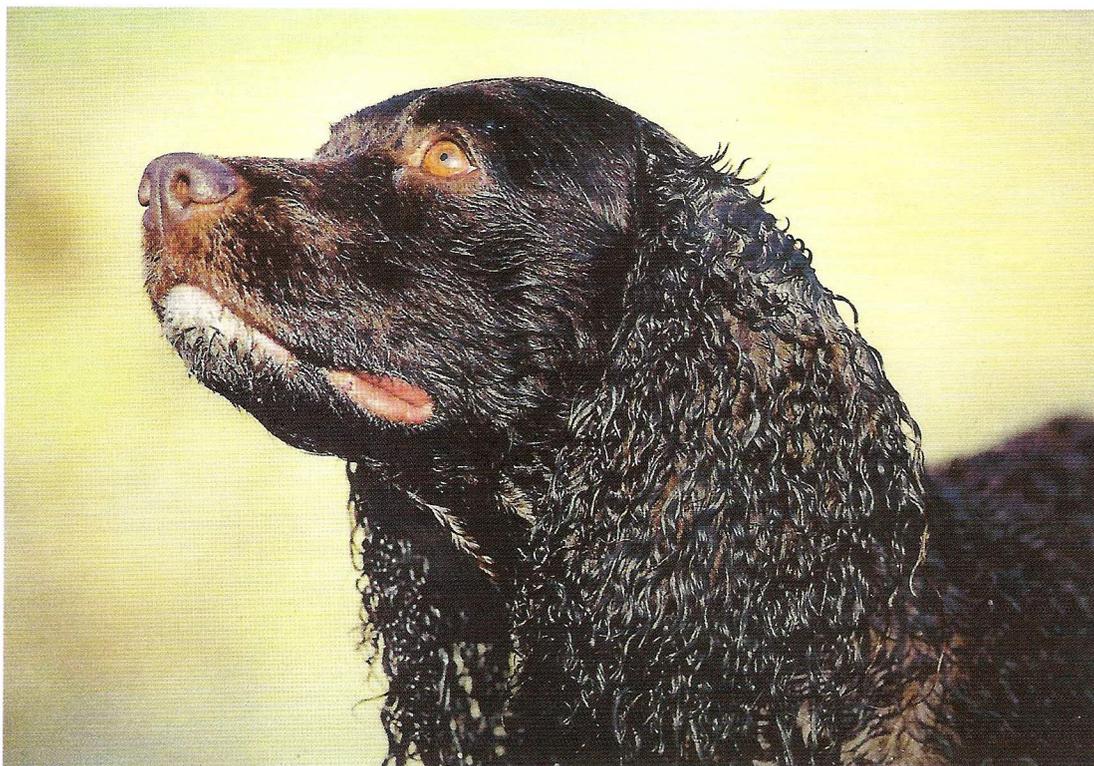
Lo Spaniel d'acqua americano è fra le poche razze canine effettivamente create negli Stati Uniti che deve la sua nascita, avvenuta all'inizio del XIX secolo, alle sfide particolari imposte dalla caccia nei fiumi e nei laghi del Wisconsin, nel medio ovest degli USA

di Sabine Middelhaufe

## Origini

Nonostante la somiglianza del suo nome con quello dello Spaniel d'acqua irlandese, l'American Water Spaniel (AWS) non è affatto la variante „americanizzata“ dell'antico cane europeo, ma una razza che si è sviluppata negli Stati Uniti, fra l'inizio e la metà XIX secolo, dall'incrocio mirato di determinate razze. Secondo alcune fonti moderne si tratterebbe dell'English Water Spaniel (allora ancora in esistenza), del Curly Coated Retriever, dell'Irish Water Spaniel e del Sussex Spaniel, del Cane Barbone, e forse anche del Chesapeake Bay Retriever, più alcuni cani indiani non meglio precisati. Del tutto diversa e presumibilmente più realistica la teoria del dott. Fred J. Pfeiffer (il più noto allevatore della razza a cavallo del XIX al XX secolo) che fa risalire l'origine dell'AWS semplicemente all'accoppiamento fra Field Spaniel e

Curly Coated Retriever. E, se si guarda al formato rettangolare dell'American Water Spaniel, al suo colore e alla sua taglia, in effetti, ci si potrebbe quasi trovare davanti ad un Field Spaniel con pelo molto ondulato o arricciato. E che Pfeiffer abbia probabilmente ragione rispetto agli avi dell'AWS, potrebbe altresì essere comprovato dal fatto che ai suoi tempi, i soggetti possedevano ancora gli occhi marroni mentre, in seguito, il dottore stesso scrisse in un articolo che, dopo il riconoscimento ufficiale della razza nel 1928, altri allevatori iniziarono ad introdurre sangue di Irish Water Spaniel nello Spaniel americano e anche di Chesapeake Bay Retriever, razza che poi mise all'AWS i suoi occhi gialli (per niente desiderati nello Spaniel americano). Del resto, l'AWS, allora ancora chiamato Brown Water Spaniel o American Brown Water Spaniel fu documentato come razza già nel 1865, mentre l'Irish Water Spaniel iniziò



A lato: California Crystal  
Ball detta Crystal,  
(AMERICAN WATER SPANIEL)  
(Foto Linda Ford)

la sua marcia trionfale attraverso l'America solo negli anni 1870, fatto che in fondo lo esclude come progenitore del cane americano.

Il motivo per cui si incrociò un cane da cerca, di taglia piccola-media, con un Retriever, straordinario amante dell'acqua ed estremamente resistente al clima, era semplice: la terra natia del futuro AWS erano i territori lungo i fiumi Fox e Wolf, nello Stato americano medio occidentale del Wisconsin, in un'epoca nella quale la caccia serviva ancora per guadagnarsi la vita e quindi pretendeva dal cacciatore la massima adattabilità, in quanto doveva essere in grado, in ogni stagione e in terra come in acqua, di predare qualsiasi tipo di selvaggina sfruttabile direttamente per i propri bisogni o permutabile con altra merce.

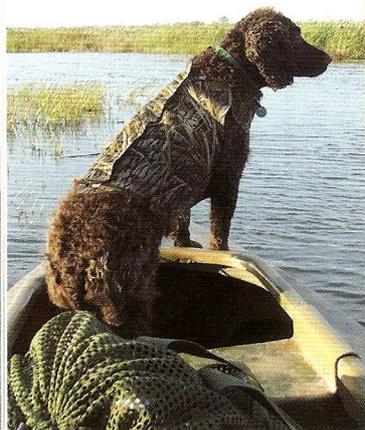
Siccome i cacciatori della zona percorrevano grandi distanze in canoa o su altri tipi di piccole imbarcazioni e, naturalmente, cacciavano la selvaggina acquatica anche direttamente in mezzo al fiume e/o al lago, il loro cane doveva essere abbastanza compatto e leggero per poter accucciarsi senza problemi, durante il viaggio, nel canotto e di essere mandato, senza rischio di far scuffiare l'imbarcazione, in missione. Ma d'altra parte doveva essere anche abbastanza grande e forte per poter, in caso di necessità, inseguire la preda da pelo assiduamente e riportare la selvaggina abbattuta, fino ad un certo peso. Inoltre, il suo mantello gli doveva permettere di lavorare senza difficoltà tanto con la calura estiva quanto con le bassissime temperature invernali, per cui, chiaramente, il pelo doveva proteggere il cane anche nell'acqua gelida; richieste a cui corrispondeva il fitto mantello riccio a doppio strato dell'AWS. I Brown Spaniel, ovviamente, adempivano ai loro compiti assai soddisfacentemente, tanto che da un tipo di cane da caccia puramente locale divennero, entro pochi anni, i diffusissimi ausiliari dei cacciatori professionisti negli stati del Wisconsin, del Michigan e del Minnesota; specialmente di quelli che praticavano la loro attività lungo il corso del Mississippi ed entro la zona della rotta di migrazione di un vasto numero di specie di uccelli. Ed è da ricordare come il fiume, patria del Brown Spaniel, colleghi il Mississippi con i Great Lake. All'inizio del XX secolo il già citato dott. Dr. Fred J. Pfeiffer, cacciatore appassionato di New London, nel Wisconsin, insieme ad alcuni altri entusiasti si adoperò per la più ampia diffusione della conoscenza generale e dell'utilizzo venatorio della razza, contribuendo anche alla prima stesura dello standard e iniziando il proprio allevamento di AWS. E fu grazie a Pfeiffer che, nel 1920, l'American Water Spaniel fu riconosciuto ufficialmente con questo nome dall'United Kennel Club (il primo AWS iscritto nel libro genealogico dell'UKC fu proprio *Curly Pfeiffer*, un soggetto del dottore) e quasi due decenni più tardi dal Field Dog Stud Book. I due allevatori John Scofield e Thomas Brogdan si adoperarono invece, insieme all'American Water Spaniel Club, fondato nel 1937, affinché la razza venisse riconosciuta anche dall'American Kennel Club (cosa che avvenne nel 1940) e fosse quindi in grado di partecipare per la prima volta alle mostre dell'AKC. La carriera del Brown Spaniel, come cane da esposizione, tuttavia si mantenne

in limiti molto stretti. Da un lato perché questo cane non suscitò nel pubblico lo stesso entusiasmo di altre razze venatorie, e dall'altro, forse, poiché la sua partecipazione fu anche complicata dalla mancata assegnazione della razza ad una delle categorie, Spaniel o Retriever. Assegnazione che, peraltro, il Club responsabile non ha voluto determinare neppure sino ad oggi. Del resto il Club originario si dissolse verso la fine degli anni '40, o all'inizio degli anni '50.

Dopo la II° Guerra Mondiale un folto numero di nuovi cani furono introdotti negli USA, e non pochi cacciatori americani preferirono praticare il loro passatempo avvalendosi; cosa che provocò la discesa dell'AWS che cadde, man mano, nel dimenticatoio. Ed anche se nel 1985 fu dichiarato il „Cane di Stato“ del Wisconsin, appartiene da tanto alle razze rare. Verso la fine del XX secolo si stimava la popolazione totale di circa 6.600 soggetti, di cui quasi 3.000 registrati all'American Kennel Club; la grande maggioranza dei quali residente nei tre Stati roccaforte della razza: Wisconsin, Michigan e Minnesota. Attualmente, secondo le statistiche dell'AKC, vengono iscritti circa 170 cuccioli ogni anno (quasi la metà in meno rispetto ancora agli anni '80), e il numero delle linee di sangue si è ridotto a pochissime. Nel 2010 lo Spaniel d'acqua americano ha ottenuto, fra 167 pretendenti, il 143° posto nell'elenco dei cani più popolari degli Stati Uniti ed è forse inutile sottolineare come l'AWS sia quasi completamente sconosciuto al di fuori degli USA. Oggi giorno, nella sua patria, la razza è tutelata da due società specializzate: l'American Water Spaniel Club of America, che per sottolinearne la versatilità ha sempre rinunciato alla classificazione come Spaniel o come Retriever, e l'American Water Spaniel Field Association, che vorrebbe, invece, che fosse intesa e classificata come Spaniel.

Sotto: Little Brownies  
Ceske Pivo detto Pivo,  
(AMERICAN WATER SPANIEL)  
(Foto Paul Morrison)





Sopra: Little Brownies  
detto Pat,  
(AMERICAN WATER SPANIEL)  
(Foto Blair Webster)

## STANDARD MORFOLOGICO

<b>ORIGINE</b>	USA
<b>UTILIZZO</b>	L'Epagneul d'acqua americano è stato sviluppato negli Stati Uniti come cane da caccia polivalente, in particolare adattato a riportare la preda e per lavorare sul terreno asciutto con facilità.
<b>CLASSIFICAZIONE FCI</b>	Gruppo 8 : Cani da riporto, Cani da cerca, Cani da acqua. Sezione 3: Cani da acqua - Con prova di lavoro
<b>ASPETTO GENERALE</b>	Cane attivo, muscoloso, di taglia media, con pelo ondulato a riccioli. Da porre l'accento sulle seguenti caratteristiche: taglia corretta, armonia delle parti fra di loro, tessitura e colore del pelo. Cane di costituzione solida e ben muscoloso. Possiede sostanza e ossatura sufficienti per portare una buona muscolatura, ma non deve apparire pesante.
<b>PROPORZIONI IMPORTANTI</b>	Leggermente più lungo che alto, non troppo squadrato né raccolto su se stesso. Tuttavia la ricerca delle proporzioni è meno importante dell'aver un cane ben costruito, armonico, capace di svolgere al meglio le sue funzioni.
<b>COMPORTEMENTO/ CARATTERE</b>	Il comportamento denota l'intelligenza, il desiderio di piacere e la gentilezza. Il cane mostra una grande energia e un grande ardore.
<b>TESTA</b>	deve essere proporzionata, di lunghezza moderata. Espressione sveglia, fiduciosa, attrattiva e intelligente.
<b>CRANIO</b>	Abbastanza largo e forte.
<b>STOP</b>	Visibile ma non troppo pronunciato.
<b>TARTUFO</b>	Di colore scuro e profondo, nero o marrone. Il tartufo ha una larghezza sufficiente e narici ben sviluppate per la qualità del fiuto.
<b>MUSO</b>	Di lunghezza moderata, squadrato, piuttosto alto. Nessun segno di debolezza o di forma a fischiello.
<b>LABBRA</b>	Nette e serrate, senza pelle in eccesso.
<b>MASCELLE/DENTI</b>	Articolazione a forbice
<b>OCCHI</b>	Di grandezza media, ben separati l'uno dall'altro. Benché leggermente arrotondati, non devono apparire sporgenti o globosi. Palpebre ben applicate e non cadenti. Il colore degli occhi va dal marrone chiaro giallastro al marrone nocciola o scuro, in armonia con il mantello. L'occhio giallo limone è un difetto eliminatorio
<b>ORECCHIE</b>	Attaccate leggermente al di sopra della linea dell'occhio, ma non troppo alte sulla testa. Sono a forma di lobo, lunghe e larghe, di lunghezza sufficiente a raggiungere il tartufo.
<b>COLLO</b>	Rotondo e di lunghezza media, forte e muscoloso, privo di fanoni, attaccato in modo da portare la testa rialzata con dignità, senza curvatura accentuata
<b>CORPO</b>	Ben sviluppato, costituzione robusta senza essere troppo compatta
<b>LINEA DEL DORSO</b>	Diritta o in leggera pendenza a partire dal garrese
<b>REGIONE LOMBARE</b>	Solida
<b>PETTO</b>	Ben sviluppato, scende fino al livello dei gomiti, non troppo largo né troppo stretto. Costole cinturate ma non al punto da intralciare il movimento degli arti anteriori.
<b>FIANCHI</b>	Non rialzati
<b>CODA</b>	Di lunghezza moderata, curva a forma di falce. È portata immediatamente al di sopra o al di sotto del prolungamento della linea del dorso. Si assottiglia progressivamente verso l'estremità. Animata di movimenti vivi e coperta di pelo mediamente frangiato.
<b>ARTI ANTERIORI</b>	Arti anteriori di lunghezza media, dritti con buona ossatura. Non sono abbastanza corti da impedire i movimenti dell'animale sul terreno né pesanti a tal punto da dare un aspetto grossolano.

<b>SPALLE</b>	Oblique, ben delineate e muscolose
<b>METACARPI</b>	Solidi, senza il minimo segno di debolezza. Ammessi speroni.
<b>ARTI POSTERIORI</b>	Il retrotreno, nel suo insieme, suggerisce forza ed energia. Dal garretto ai cuscinetti arti di lunghezza moderata, forti e dritti, con buona ossatura
<b>FIANCHI</b>	Ben sviluppati
<b>COSCE</b>	Bene sviluppate
<b>ARTICOLAZIONE DEL GARRETTO</b>	Leggermente arrotondata; non deve essere né gracile né risalente nel profilo; angolazione moderata
<b>GARRETTI</b>	Paralleli
<b>PIEDI</b>	La grandezza dei piedi è proporzionata alla taglia del cane. Dita ben serrate, palmate, dotate di buoni cuscinetti
<b>ANDATURE</b>	Buona estensione degli anteriori, a cui corrisponde una buona spinta dei posteriori. Visto di fronte in azione, il cane non deve assolutamente aprire i gomiti. Visto da dietro, occorre avere l'impressione che gli arti posteriori, che devono essere muscolosi e mai con i garretti vaccini, siano il più possibile paralleli nella loro azione. Il tutto deve dare un'impressione di solidità e di potenza.
<b>PELO</b>	Il pelo può andare dall'uniformemente ondulato ai riccioli fitti. Il numero delle ondulazioni o dei riccioli può variare da una regione all'altra. È importante che sia fornito di un sottopelo sufficiente ad assicurare la protezione contro le intemperie. Il pelo non è troppo ruvido né troppo molle. La gola, il collo e la parte posteriore del cane sono anch'essi ben coperti di pelo, così come le due facce delle orecchie, anche se il condotto uditivo è facilmente visibile ad un esame. La fronte è coperta da pelo corto e liscio. Coda coperta di pelo fino all'estremità con una certa presenza di frange dello stesso colore del manto.
<b>COLORE</b>	colore uniforme fegato, marrone o cioccolato scuro. Ammesso un po' di bianco sulle dita e sul petto.
<b>ALTEZZA AL GARRESE</b>	Maschi e femmine: da 18 a 25 pollici (38-46 cm).
<b>PESO</b>	Maschi: da 30 a 45 libbre americane (da 13,5 a 20,5 kg); femmine: da 25 a 40 libbre americane (da 11,5 a 18 kg). Le femmine tendono ad essere più piccole dei maschi. Non sarà preferita alcuna taglia all'interno di quelle indicate, purché i soggetti rispettino le proporzioni corrette, la sostanza e l'equilibrio delle forme.
<b>DIFETTI</b>	Ogni scarto da quanto sopra deve essere considerato un difetto da penalizzare in funzione della sua gravità.
<b>DIFETTI ELIMINATORI</b>	Occhi gialli
<b>N.B.</b> I maschi devono avere i testicoli di aspetto normale completamente discesi nello scroto.	



A lato: California Chocolate Chip detta Callie, (AMERICAN WATER SPANIEL) (Foto Linda Ford)



### **Metodo di lavoro in caccia**

L'AWS viene impiegato ancora oggi per gli stessi compiti per cui è stato selezionato circa 150 anni fa, anche se, oggigiorno, alcuni metodi di caccia sono cambiati. Lo Spaniel d'acqua americano riesce a riportare uccelli fino alla grandezza di un oca canadese e grazie al suo pelo leggermente untuoso è meglio adatto all'utilizzo nell'acqua gelida che qualsiasi altra razza di Spaniel. Cosicché, naturalmente, gli uccelli acquatici fanno tuttora parte della „sua“ selvaggina e la caccia da una piccola imbarcazione è diffusa come prima. Pertanto il cane viene mandato nell'acqua, direttamente dalla barca, per cercare gli uccelli lungo la riva, alzarli e riportarli in barca dopo lo sparo; oppure deve stare seduto nella canoa, completamente fermo, mentre il padrone stesso fa frullare la selvaggina da penna e le spara,

osservando attentamente dove cadono gli animali abbattuti (e può ricordarsi senza problemi quattro o cinque luoghi di caduta) finché il padrone non gli ordina di andare a prenderli e, in caso di necessità, cercare anche quelli scappati feriti. Lo Spaniel d'acqua americano non è certo il nuotatore più veloce fra i cani d'acqua, e in presenza di una certa forza di risacca deve senz'altro dare la precedenza ai Retriever più grandi, ma ha un'enorme perseveranza e resistenza (doti molto importanti per la caccia) e se la cava egregiamente nei fiumi e laghi sferzati dalla tempesta invernale. Un metodo molto diffuso in passato nella caccia alle anatre era quello di un cacciatore che, seguito dal suo AWS dal colore perfettamente mimetizzato dalle fronde autunnali, si avvicinava inosservato a delle acque per poi saltare improvvisamente, spaventando così gli uccelli presenti che si alzavano in volo mentre l'uomo cercava di sparare quante più volte gli era possibile; e quando le anatre superstiti erano ormai volate via mandava il cane a riportare quelle abbattute. Al giorno d'oggi, invece, lo Spaniel d'acqua deve soprattutto saper mantenere la sua calma ed attendere con pazienza, insieme al padrone nel nascondiglio camuffato di canne o d'erba, l'entrata in volo di un gruppo di uccelli. Sulla terra ferma l'AWS lavora come ogni cane da cerca di buon fiuto; ed anche se non sempre si dimostra tanto esuberante come,



ad esempio, il Cocker e l'English Springer Spaniel, cerca metodicamente quanto assiduamente rimanendo sempre ben collegato al fucile del suo proprietario. Quindi alza il selvatico trovato, oggi soprattutto fagiani, quaglie, tetraoni (dal collare, di prateria maggiore, o a coda appuntita), tortore americane e beccacce, attende lo sparo e riporta la preda, su comando, con dente morbido. Nel bosco (per via del mantello a due strati l'AWS che cerca nel fitto è abbastanza protetto dalle spine) e nei campi, invece, viene spesso utilizzato per la caccia alla lepre, al coniglio selvatico e, occasionalmente, allo scoiattolo.

„A volte la gente scambia l'American Water Spaniel (AWS) con l'Irish Water Spaniel (IWS) anche se non capisco come mai“ racconta Paul Morrison, cacciatore e allevatore statunitense di AWS. „E' vero che entrambe le razze appartengono ai cani d'acqua ed ambedue devono cercare ogni genere di uccello vicino alla riva, alzarlo e poi riportarlo e metterlo in mano al padrone, ma ci sono comunque delle differenze psico-fisiche considerevoli fra di loro. Per primo l'IWS è quasi 20 cm più alto dell'AWS medio, e pesa 8-12 kg di più. Poi il mantello della maggior parte degli AWS non è così riccio come il pelo dell'IWS e in più il nostro cane conosce la muta stagionale (A differenza del suo omonimo irlandese lo Spaniel americano cambia il pelo in primavera n.d.a.); inoltre, mentre lo Spaniel Americano deve essere capelluto interamente, l'irlandese ha la così detta coda da ratto, ossia una coda quasi pelata. Quindi un ulteriore attributo, tipico dell'IWS, è la sua crocchia, assolutamente indesiderata nel cane americano, ma pretesa incondizionatamente nell'IWS. Nel corso degli anni ho aiutato ad addestrare alcuni Spaniel Irlandesi, e pur trovando il loro tempe-

ramento simile sono sempre distinguibili dal nostro AWS. Ad esempio l'Irlandese, secondo la mia impressione, è più inavvicinabile e spesso non è a suo agio in vicinanza di cani sconosciuti e di certe persone. Sul terreno di caccia l'IWS lavora in modo non molto diverso dall'AWS, tranne che con meno brio quando si tratta di fagiani e grouse. Grazie alla sua taglia l'irlandese, probabilmente, se la cava meglio con le austere condizioni acquatiche, ma personalmente non l'ho mai visto in azione; naturalmente, comunque, tutte e due le razze amano l'acqua e il riporto.“ Benché ogni AWS nasca con le tipiche doti della sua razza occorrono, ovviamente, anche un adeguato addestramento ed allenamento per perfezionare e controllare la sua voglia di caccia. Sotto questo aspetto bisogna ricordare che la razza è sì molto intelligente ma anche abbastanza tardiva e non si fa entusiasmare dalla ripetizione noiosa e senza fantasia di esercizi di routine. Questa razza richiede varietà e anche se, logicamente, un soggetto deve ripetere ciò che ha già appreso, l'esercizio non deve tediarlo il cane che altrimenti perde l'interesse e fa i "capricci". E' sicuramente da sapere, infatti, che gli AWS sono intelligenti, ma si annoiano assai presto. Hanno chiaramente meno voglia di piacere degli altri Spaniel, ma amano stare al centro dell'attenzione. Possono essere molto ostinati, o avere tanta personalità (dipende dalla prospettiva) e maturano abbastanza lentamente; cosa che non gli impedisce di voler fare di testa propria già in giovane età. Sono sensibili e si adontano per qualsiasi trattamento duro o ingiusto. □

**Tempo di lettura previsto: 19 minuti**



Nella pagina di sinistra,  
in alto: Callie,  
(AMERICAN WATER SPANIEL)  
(Foto Linda Ford)

sotto: Beaver creek's Secret  
Celebration detto Kalee,  
(AMERICAN WATER SPANIEL)

più in basso: Little  
Brownies Ceske Pivo  
detto Pivo,  
(AMERICAN WATER SPANIEL)  
(Foto Paul Morrison)

Qui a lato: American  
Water Spaniel  
dell'Allevamento  
Beaver creek's  
(Foto Lola Thorsness)

# L'intervista: 9 domande a Paul Morrison (USA)

a cura di Sabine Middelhaufe

**P**aul Morrison vanta un'esperienza di caccia ultra quarantennale, periodo in cui ha avuto l'opportunità di utilizzare diverse razze, ma il suo favorito, da oltre due decenni, è l'American Water Spaniel, ossia lo Spaniel d'acqua americano. Della sua passione per la caccia e i cani ha fatto altresì il suo mestiere; infatti è addestratore professionista per cani da cerca e da riporto, nonché autore di una monografia sull'American Water Spaniel e di un manuale sull'addestramento venatorio dello Spaniel. Inoltre è anche giudice di lavoro per Spaniel ed allevatore con l'affisso „Little Brownies“. Con i suoi cani caccia anatre, oche, fagiani e grouse.

**D. - Quando ha maturato l'idea d'iniziare ad interessarsi alla razza e perché ha scelto proprio questa razza?**

R. - La prima volta sentii parlare della razza nel 1987. Era il periodo in cui stavo cercando un nuovo cane abbastanza versatile da poterci cacciare sia la selvaggina minore (fagiani, grouse, conigli) sia gli uccelli acquatici (anatre e oche). Gli articoli nelle riviste e la maggior parte delle informazioni che raccolsi sulla razza dipinsero il quadro di un cane che pareva fare al mio caso. In aggiunta a ciò mi affascinava anche l'idea che questa razza, con la sua costituzione robusta, il pelo bruno e arricciato, non aveva l'aspetto di tutti gli altri cani. E così, nell'estate del 1988, entrò a casa mia il primo AWS; e fino ad oggi non ne sono più stato senza.

**D. - Vuole provare a spiegarci quali sono le caratteristiche che fanno (o dovrebbero fare) preferire questi cani ai potenziali utilizzatori rispetto alle altre razze?**

R. - Per poter rispondere a questa domanda bisogna guardare la razza da tre prospettive: ossia come Spaniel, come Retriever e come entrambi. Gli appassionati dello Spaniel da caccia magari troveranno l'AWS meno nevrioso di tanti English

Springer Spaniel ed English Cocker Spaniel, ma in fin dei conti l'AWS, spesso, ha più energia di loro. Per il cacciatore medio, privo di esperienze nell'addestramento di un cane da caccia, questo significa che avrà più probabilità di controllare e far lavorare bene un AWS che non una razza più esuberante. Inoltre, la capacità dell'AWS di localizzare col fiuto la selvaggina è incredibile, e il mantello riccio lo fa un po' più resistente a spine e spuntoni nel fitto e nei rovi. Persino dressuristi esperti sono rimasti sorpresi della velocità con cui la razza risponde ad una tecnica coerente ed equa di addestramento, facilitando molto il loro lavoro. Spesso, agli appassionati del Retriever, piace la taglia piccola dell'AWS. Infatti, con un peso medio di 18-20 kg per i maschi e 16-18 per le femmine, questi cani sono notevolmente più piccoli dei comuni Retriever diffusi in Nord America. Il loro mantello riccio è idrorepellente e anche questo è un punto di vantaggio per il cacciatore di palmipedi in quanto aiuta a tenere il cane più asciutto e più caldo durante la caccia. Inoltre l'AWS è un ottimo „marcatore“, cioè prende nota esatta del punto di caduta di un uccello abbattuto, anche ben oltre i 100 m di distanza, per poi partire dritto per quel punto e recuperare la preda. Insomma, per chi fa un po' di entrambi i tipi di caccia, vale a dire alla selvaggina minore a terra ferma e agli uccelli d'acqua, è il „pacchetto complessivo“ che si riceve comprando un AWS che fa preferire questa razza ad altre.

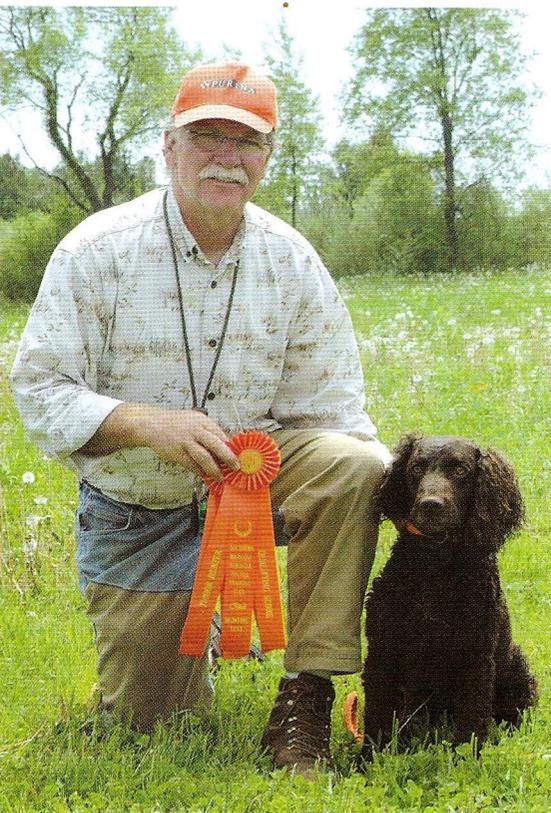
**D. - A suo parere, vi è una dote che oggi non viene tenuta nella dovuta considerazione da parte degli "addetti ai lavori"?**

R. - La prima caratteristica da menzionare, oggi molto sottovalutata, è la versatilità della razza. L'AWS è stato sviluppato come tutto-fare, eppure oggi ci sono tanti appassionati che si cercano di sviluppare solo una determinata qualità della razza. Gli amanti del Retriever per esempio sembrano ignorare il talento dell'AWS come cane da cerca, mentre gli amanti dello Spaniel si occupano troppo poco di sviluppare le capacità di riporto dei loro AWS. Un atteggiamento del genere porta, appunto, tanta gente a sottovalutare la versatilità dell'AWS.

**D. - E quali doti deve necessariamente possedere un "buon" rappresentante della razza per essere tale veramente?**

R. - Fisicamente dovrebbe essere di costruzione media, un po' robusta, con pelo riccio o ondulato di color bruno intenso. La testa dovrebbe esse-

Sotto: Paul Morrison con un American Water Spaniel del suo allevamento



re squadrata e larga. Il soggetto dovrebbe essere socievole con gli estranei, anche se al primo contatto magari è un po' riservato. Spesso la razza va d'accordo con i suoi simili e quindi si dovrebbe vederla in atteggiamento giocoso. L'AWS è molto affettuoso e il tipico rappresentante si trova sdraiato ai piedi del suo proprietario oppure sul divano con lui, la testa posata in grembo al padrone. Infine non posso non sottolineare quanto siano intelligenti questi cani; quindi un esemplare tipico sarà facile da addestrare.

**D. - Come giudica lo stato attuale della razza nel suo Paese e, se fosse in suo potere farlo, vi è qualcosa che vorrebbe modificare nell'allevamento odierno di questi cani?**

R. - Ci sono stati, nel corso degli ultimi 24 anni, dei miglioramenti nella razza, e oggi vedo più soggetti che assomigliano veramente ad un tipico AWS che non 20 anni fa. Tuttavia, vedo anche più problemi di salute che 20 anni fa. Comunque, se ci fosse una cosa che potessi cambiare negli allevatori d'oggi, sarebbe una più ampia prontezza nel riconoscere i problemi di salute e nell'agire per ridurre la loro presenza. Sono troppi gli allevatori che ignorano questi problemi semplicemente per risparmiare sugli esami di salute dei loro soggetti. Ho seguito da vicino, per oltre due decenni, il numero totale della popolazione di AWS e questo numero è decrescente. Anche se la razza non è vicina all'estinzione, la sua parabola negli ultimi 25 anni è stata all'ingiù; e questa tendenza è stata accelerata negli ultimi 10-15 anni. Questo non può essere di buon auspicio per il futuro. Insomma, se dovessi dare una risposta breve alla sua domanda sarebbe, che la situazione della razza è stabile, ma con la tendenza ad una decadenza troppo rapida.

**D. - Secondo Lei, la razza e le sue caratteristiche sono, oggi, conosciute abbastanza bene dai potenziali utilizzatori o vi è ancora molto da fare?**

R. - In un Paese dove ogni altro cane che il cacciatore vede o è un Labrador o è uno Springer Spaniel Inglese, non si può certo dire che l'AWS sia abbastanza conosciuto fra i potenziali utilizzatori. C'è decisamente la necessità di una promozione migliore e più ampia, e di distribuire informazioni effettive alla comunità venatoria. Non è raro, infatti, incontrare dei cacciatori a cui è stato detto che un AWS sarebbe un buon ausiliare per loro benché fosse ovvio, dato il loro tipo di caccia, che sarebbe stata invece una pessima scelta. Mi piacerebbe poter arrivare ad una concordanza circa la vera nicchia dell'AWS ed ai mezzi sviluppati per promuovere la razza verso coloro che appartengono a questa nicchia. Per anni e anni la razza è stata pubblicizzata tramite il passaparola, ma oggi, come indicano i numeri delle nascite annuali, abbiamo bisogno di altre vie per arrivare a quanti che potrebbero trovare nell'AWS un ausiliare da caccia veramente piacevole.

**D. - Personalmente ritiene necessario partecipare ai raduni, alle prove di lavoro e alle esposizioni con i suoi soggetti?**

R. - Negli USA le esposizioni, più che altro, fanno conoscere le razze ai non cacciatori; e spesso soggetti trovati a manifestazioni del genere non vanno affatto bene sul terreno. Però, bisogna riconoscere che le expo sono pur sempre luoghi dove il pubblico può informarsi su una razza, ma con talmente pochi AWS alle mostre, l'importanza di queste gare per la razza in generale è minima.

**D. - A suo giudizio in quale forma di caccia, e quindi su quale selvatico, trova che i soggetti di questa razza siano portati ad eccellere?**

R. - Non esiste una specie di selvatico per cui la razza è particolarmente qualificata se non vogliamo considerare come tale tutta la selvaggina da penna. Se qualcuno mi dice che l'AWS è meglio usato come Retriever, gli faccio notare i migliaia di fagiani e grouse alzati e recuperati da AWS. Se, invece, uno mi dice che l'AWS è meglio usato cercando ed alzando fagiani, gli faccio notare le migliaia di anatre riportate da AWS dai laghi, fiumi e stagni. E poi direi a tutti quanti di ricordare bene che tanti AWS sono stati utilizzati per cacciare conigli e altra selvaggina da pelo. Dunque, non c'è una specie adatta all'AWS, poiché è un cane tanto versatile e bravo da cacciare ciò che caccia il suo padrone; e lo fa benissimo!

**D. - Infine, a conclusione di questa nostra chiacchierata, quali consigli si sentirebbe di poter dare ad un ipotetico neofita che avesse deciso di avvalersi di un soggetto della sua razza per soddisfare la propria passione venatoria?**

R. - Di prepararsi ad avere una sorpresa. Tanta gente sottovaluta le capacità di questa razza per poi trovarsi stupita dalla varietà di selvaggina che l'AWS lavora bene. L'addestramento è molto utile (e secondo me anche essenziale), eppure tanta gente riesce a cavarsela con solo un po' di addestramento. La cosa principale che sottolineo sempre col nuovo padrone è che il cane deve far parte della famiglia; conoscere il soggetto e lasciare che lui conosca e si leghi a voi. Educate il cane ad essere ubbidiente e a cacciare secondo le vostre esigenze, ma trattatelo con mano leggera. Non siate impazienti. Non lo spronate. Non siate troppo duri con lui. L'AWS ogni tanto è un po' caparbio, ma smette di esserlo se gli si lascia il tempo necessario. I soggetti che ho visto dare buona prova di sé come cani da caccia facevano parte di un team, un team fatto dal padrone ed il suo cane. Dal momento che l'AWS gode del rapporto stretto col suo conduttore, mentre non si sviluppa bene se viene lasciato nel serraglio tutto il giorno o legato nel cortile. Il cacciatore dovrebbe, quindi, considerare il suo AWS come un membro della famiglia e, oltre a questo, bisogna far conoscere, in maniera corretta, l'ambiente di caccia già al cucciolo. Se tutto ciò verrà fatto bene è molto probabile che il cane sarà un successo. □

Tempo di lettura previsto: 10 minuti